





Il nostro Arcivescovo, nell'ultimo Concistoro indetto da S.S. il Papa Giovanni Paolo II, è stato elevato alla dignità cardinalizia.

A Lui va il nostro filiale, devoto omaggio ed il ringraziamento per avere reso con la Sua presenza ancor più solenni le nostre feste in onore della Madonna del Suffragio.

Domenica 19 ottobre piazza S. Pietro si è riempita di fedeli di tutto il mondo per la cerimonia di beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. La piccola suora albanese è salita agli onori degli altari dopo uno dei processi di beatificazione più rapidi che si ricordino. Madre Teresa infatti è morta il 5 settembre 1997, quindi secondo le regole la sua causa non sarebbe potuta iniziare prima del settembre 2002. Invece alla fine del 1998, dopo poco più di un anno, il Papa aveva già concesso la deroga, permettendo così l'inizio della prima fase del processo, quella diocesana.

Senza dubbio Madre Teresa è una delle figure più eminenti della Chiesa del nostro tempo. Ed è una figura che esercita un grande fascino sui fedeli, ma anche sui non credenti, di tutto il mondo. All'origine di questo fascino stanno la sua straordinaria personalità di donna e di suora, il suo carisma profondamente evangelico, e l'estrema attualità del suo messaggio umano e cristiano. Un messaggio che è essenzialmente di amore, di carità verso i fratelli, soprattutto verso i poveri, i piccoli, gli emarginati. Questi sono sempre stati i suoi maggiori tesori. Ad essi ha consacrato tutta la sua vita e le sue energie. In tutto questo suo intenso apostolato tra i poveri, Madre Teresa non ha mai dimenticato le parole di

Gesù : “ Tutto ciò che farete al più piccolo dei miei fratelli, è a me che lo farete”. Nel volto dei poveri lei vedeva, talvolta sfigurato, lo stesso volto di Gesù Cristo.

Oltre alla carità emerge in lei una fede profonda, concreta, vissuta, essenziale. Una fede che non è mai venuta meno, neanche nel lungo periodo di aridità spirituale con cui Dio ha voluto provarla. Madre Teresa ha avuto una grande umiltà ed una totale disponibilità a fare la volontà di Dio. Lei si considerava come un semplice strumento nelle mani di Dio, o, per usare una sua nota espressione, “una matita nelle sue mani”.

Da una delle sue lettere : “Dovete avere molto affetto l'uno per l'altro ed essere capaci di perdonare, avere l'umiltà di dimenticare il passato. Perché tutto è ormai ieri, il domani non è ancora arrivato, tutti noi abbiamo solo l'oggi per amare Gesù ed essere santi. Siate un cuore solo, miei cari fratelli, solo così potete essere sicuri che Gesù è con voi e che voi sarete capaci di donare Lui agli altri”.

Avendo letto queste riflessioni da una rivista, mi è sembrato opportuno proporle all'attenzione dei componenti la nostra Arciconfraternita. La fede e la carità di Madre Teresa di Calcutta potrebbero certamente dare titolo a questa piccola suora di essere “una nostra

Consorella” . Certamente la figura di Madre Teresa, così esile fisicamente quasi a contrapporsi alla sua enorme determinazione nel mettere in atto il disegno che Dio aveva posto nelle sue mani è un riferimento difficile da imitare, ma non per questo da scartare, anzi deve essere uno stimolo a migliorare il nostro modo di attuare la nostra vita confraternale, spesso troppo condizionata dal perpetuare le nostre antiche tradizioni.

L'essere confratelli oggi ci deve spingere ad assumere un maggior impegno nei confronti dei nostri fratelli bisognosi, sia materialmente che spiritualmente. L'apparente benessere che ci circonda spesso nasconde casi di so-

fferenza, di solitudine, di emarginazione che la dignità di chi li soffre non li pone evidenti a noi. A volte sarebbe sufficiente dedicare un poco del nostro tempo per stare loro accanto; altre volte preoccuparci di affiancarli per aiutarli in qualche attività quotidiana. Anche noi abbiamo un disegno da attuare, certamente meno impegnativo di quello di Madre Teresa, che Dio ha posto nelle nostre mani nell'indirizzarci ad assumere il ruolo di Confratelli. Questo è il nuovo spirito confraternale a cui dobbiamo riferirci e che, se riusciremo anche solo in parte ad attuare, ricadrà su noi stessi procurandoci una identità spirituale che contraddistiguerà la nostra vita cristiana.

## RIFLESSIONE AD ALTA VOCE

*Don Pietro Lupo*

In questi ultimi tempi i Vescovi della Liguria hanno posto la loro attenzione sulla vita delle Confraternite, inviando loro una nota pastorale. In questo documento è richiamata con forza la necessità di una vera e costante formazione cristiana dei membri delle Confraternite.

Su questo vorremmo soffermarci.

La formazione e quindi la vita cristiana si fonda sul duplice pilastro della evangelizzazione e della vita liturgica. Tutta la storia, plurisecolare, delle Confraternite è contraddistinta da questo duplice impegno che veniva

espresso attraverso i “segni propri tradizionali” delle varie Confraternite.

La vita, le attività, la semplice presenza delle Confraternite con il proprio stile e specificità e le proprie insegne, sono sempre state espressione di testimonianza di una manifestazione di fede che all'aspetto esteriore trovava un riscontro interiore di convinzione e di vita.

L'Evangelizzazione (conoscenza e testimonianza del Vangelo) trova la sua forza e la sua credibilità nella attiva e costante partecipazione alla vita liturgica che significa: vita sacramentale, vita di preghiera personale e comunitaria.

La storia ci insegna che questo cammino di formazione e di vita cristiana confraternale ha sempre trovato negli Oratori lo spazio più consono e naturale, per questo sono diventati luoghi sacri, santificati da secoli di fede, di pietà e di culto.

Per questo gli Oratori sono nati e per questo vanno conservati. Ciò è possibile non solo per l'impegno e il sacrificio di pochi volontari, ma se essi ricominceranno a diventare luogo di culto e centro della vita confraternale. Mi chiedo se non è il momento di ridare alla nostra Confraternita e di conseguenza al nostro Oratorio, il senso della sua nascita e della sua esistenza! Come:

1. cercando di dare senso vero e attuale significato alle antiche e sacre tradizioni:

- lo stile con il quale si porta il Crocifisso
- coscienza di cosa significa indossare una cappa
- il modo di comportarsi e partecipare alle processioni

2. cercando e inventando un impegno di carità cristiana tale che possa diventare il riscontro concreto della nostra fede (suggerimenti e proposte saranno accolte e valutate ...)

3. proponendoci momenti di incontro per stare insieme, per pregare insieme, per discutere insieme, per lavorare insieme.

Tutte belle parole e buoni propositi, che tali resteranno se la Buona Volontà e il sacrificio di tutti non saranno capaci di trasformarle in gesti concreti, tali da ridare senso, vitalità e gusto alla nostra Confraternita.

## CRONACA DELL'8 SETTEMBRE 2003

*Guido Ditel*

### **Festeggiamenti in onore di N.S. del Suffragio**

#### **Sabato 30 Agosto**

Inizia la Novena in preparazione alla festa della nostra Patrona. Quest'anno la cerimonia è più solenne del solito perché, dopo la celebrazione della Messa, l'Arca della Madonna entra in chiesa accompagnata oltre che dall'Arciconfraternita, come tradizional-

mente accade, anche dai rappresentanti dei Quartieri che scortano la statua della Vergine recando in mano i grandi ceri votivi.

Giunto il corteo all'interno del Santuario i ceri sono accesi dal Rettore; quindi i rappresentanti dei Quartieri li pongono intorno all'Arca dove rimarranno accesi per tutta la durata della Novena e nel giorno della festa, quale silenziosa e lucente preghiera alla Madonna.

## **Sabato 6 Settembre**

Come ormai da tradizione, la Filarmónica Gioacchino Rossini di Recco esegue un concerto di musica classica e folcloristica, molto apprezzato dal numeroso pubblico che gremisce il piazzale del Santuario.

## **Domenica 7 Settembre – Vigilia**

Dopo l'alza bandiera dei Quartieri, il Santuario si riempie di bambini per l'omaggio dei fiori alla Madonna.

La cerimonia termina con la benedizione impartita dal Rettore e con la consegna ad ogni bimbo di una medaglietta con l'immagine della Suffragina.

La sera il canto dei primi vesperi conclude le cerimonie religiose della Vigilia.

Si svolgono quindi al mare gli spettacoli pirotecnici dei Quartieri Bastia, Ponte e Collodari.

## **8 Settembre - Festa di N.S. del Suffragio Patrona di Recco**

Siamo finalmente giunti al grande giorno di Recco.

Alle 3,30 le salve di cannone dei Quartieri salutano la nascita di Maria.

Il Santuario si riempie di fedeli che assistono alla Messa dell'alba celebrata dal Rettore e poi salgono gli scalini che portano all'antica statua per deporre il loro omaggio e la loro preghiera.

Sono le ore 10,30 quando al Santuario giunge l'Arcivescovo di Genova S.E. Mons. Tarcisio Bertone.



S.E. L'ARCIVESCOVO INCONTRA LE AUTORITÀ CITTADINE.

